

L'intervista alla segretaria Cgil

## Angelini "Mi auguro che i nostri iscritti non votino Meloni"

«Non possiamo essere indifferenti» dice Dalida Angelini, segretaria regionale della Cgil.

**Angelini con chi si schiera la Cgil in Toscana?**

«Intanto invitiamo tutti e tutte ad andare a votare, perché è un diritto e un dovere tanto più in un'epoca di sfide difficili. La Cgil non può essere indifferente, perché è la politica che può cambiare le condizioni materiali e sociali delle persone. Siamo gelosi della nostra autonomia, così come abbiamo sempre avuto chiaro storicamente l'area di riferimento: quella della sinistra, delle forze progressiste, democratiche, antifasciste. Non a caso in queste settimane in Toscana le nostre strutture locali organizzano incontri di confronto coi candidati che militano in questa area. Io sono una donna di sinistra, che si arrabbia con la sinistra per i difetti, errori, mancanze, inadeguatezze. Ma senza avere dubbi sul campo di riferimento e mi auguro che sia così anche per tanti compagni e compagne».

**La Cgil emiliana dice che candidare Camusso non basta per ritenere credibile il Pd.**

«Non basta, ma va nella giusta direzione. È un nome importante, sono sicura che saprà difendere i



**DALIDA ANGELINI**  
SEGRETARIA  
TOSCANA CGIL

*Sono una donna di sinistra che si arrabbia per gli errori della sinistra. Come sul Jobs Act e sono contenta che i dem abbiano capito*

valori del lavoro anche nella nuova veste. Una volta si predicava la disintermediazione dei corpi intermedi, ora si candidano autorevoli esponenti: un elemento positivo, ma va mostrata anche dopo la volontà di ricostruire un rapporto col mondo del lavoro».

**Cosa chiedete ai candidati?**

«Di ascoltare il lavoro, con umiltà, e prendere impegni. Urgono risposte nella tutela e sulla sicurezza del lavoro, ai cittadini che non riescono ad arrivare a fine mese per via del caro vita e i salari bassi, ai bisogni di chi ha pagato più la crisi come donne, giovani, pensionati. Tra poco rischiamo di ritrovarci in una situazione di disastro sociale, tra gli effetti della pandemia, la guerra, la crisi energetica, climatica, il caro vita, il caro bollette/affitti. A una situazione straordinaria servono risposte straordinarie».

**Letta ha detto che il jobs act renziano va rottamato. Crede che in passato sul lavoro i governi di centrosinistra abbiano sbagliato?**

«Certo che sì, e quando è successo la Cgil li ha contrastati. Il Jobs Act ha rappresentato una rottura sentimentale col mondo della sinistra e del lavoro, se ora il Pd mostra l'intenzione di superarlo è positivo, dispiace per chi ancora non l'ha capito».

**È vero che tanti vostri iscritti votano Meloni? Vede un rischio per i lavoratori e sul fronte dei diritti con un governo di destra?**

«Non so se tanti nostri iscritti voteranno Meloni, mi auguro di no, del resto basta leggere i programmi del centrodestra per vedere misure che vanno contro quello che noi sosteniamo: reintroduzione dei voucher e flat tax cozzano con le nostre idee di lotta alla precarietà e giustizia sociale per non parlare dei diritti delle donne».

**Il reddito di cittadinanza che è la misura simbolo dei 5 Stelle va abolito come dice Renzi o salvato?**

«Per noi il reddito di cittadinanza non va abolito, va rivisto: è una misura che è servita a dare ossigeno a tante persone in difficoltà, va migliorata sullo sbocco lavorativo».

— e.f.

